

Anno XV - n. 8

Settembre 2021



# Camminiamo Insieme

Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento

# SOMMARIO

<b>Editoriale</b>	<b>Sguardi nuovi</b> .....	<i>pag.</i> 3
<b>Nella Chiesa</b>	<b>Con la gioia nel cuore</b> .....	<i>pag.</i> 4
<b>Cammini formativi</b>	<b>Per la formazione personale</b> .....	<i>pag.</i> 7
	<b>Sussidio di gruppo Adulti</b> .....	<i>pag.</i> 8
	<b>Sussidio di gruppo Giovanissimi e Giovani</b> .....	<i>pag.</i> 9
	<b>Proposta formativa per Ragazzi</b> .....	<i>pag.</i> 10
<b>In questo tempo</b>	<b>Cambiamenti d'epoca</b> .....	<i>pag.</i> 11
<b>Vita di Ac</b>	<b>Un mini camposcuola eccezionale</b> .....	<i>pag.</i> 13
	<b>Dal Campo nazionale Acr</b> .....	<i>pag.</i> 14
<b>Il libro</b>	<b>Giornali di bordo</b> .....	<i>pag.</i> 15

Contiene inserto con  
ITINERARIO DI **SPIRITUALITÀ 2021 2022**

## Azione cattolica Diocesi di Trento

Via Borsieri, 15 - 38122 Trento

tel. 0461 260985

segreteria@azionecattolica.trento.it

### Orari di segreteria:

**lunedì** dalle **8.30** alle **12.30**

**martedì** dalle **14.30** alle **18.30**

**mercoledì** dalle **8.30** alle **12.30**

**giovedì** dalle **8.30** alle **12.30**

**venerdì** dalle **14.30** alle **18.30**

### Seguici su

[www.azionecattolica.trento.it](http://www.azionecattolica.trento.it)



Azione-Cattolica-Diocesi-di-Trento



Azione Cattolica Trento



Consiglio diocesano, 18 settembre 2021

Chiusura in redazione  
24 settembre 2021



Carta proveniente da  
foreste correttamente gestite  
e altro materiale controllato.

Stampa Publistampa Arti Grafiche  
Pergine Valsugana

## Sguardi nuovi

Per una coincidenza fortunata – che mi piace chiamare Provvidenza – la lettera pastorale 2021 “Occhi” del Vescovo Lauro ha una continuazione armoniosa nel tema associativo dell’anno “Fissi su di Lui”. Il nostro Vescovo a giugno ci invitava a farci «custodi dello straordinario tesoro della possibilità di decidere, liberamente, dove orientare i nostri occhi». L’Azione cattolica italiana ha scelto come priorità tenere lo sguardo fisso su Gesù, che ci mostra con la sua umanità e divinità il volto vero di Dio e dell’uomo; questo sarà anche l’orizzonte del nostro itinerario di spiritualità.

Come afferma il sussidio per la formazione di gruppo adulti, la vita può diventare “questione di sguardi”. Gli occhi filtrano il significato delle immagini in base all’esperienza e alla capacità di vedere oltre l’apparenza; spesso abbiamo bisogno, per età o per difetti di vista, di usare gli occhiali, ma le lenti che scegliamo per interpretare la realtà servono a vedere meglio o a vedere solo quel che ci piace, o a distogliere lo sguardo da quel che ci ferisce?

«Siamo chiamati ad avere sguardi nuovi per entrare in una stagione ecclesiale non priva di inquietudine», afferma il Vescovo nella Traccia di cammino sinodale per il rinnovo dei Consigli pastorali “*Voglio avvicinarmi a osservare*” di settembre. Questo cammino sinodale affidato alle nostre comunità, se da un lato presuppone la volontà di avvicinarsi e la curiosità di osservare, dall’altro richiede di riconoscere che da soli e senza una formazione adeguata siamo contemporaneamente miopi, presbiti e daltonici. Le cose belle si riconoscono – e quelle complicate si possono affrontare – quando vengono condivise, raccontate, viste insieme.

Per cominciare, però, siamo chiamati a guardare in modo nuovo non tanto le vicende e le cose, ma le persone: quel che guida, dirige e attira i nostri sguardi sia il desiderio di incontrare, di entrare in relazione, di mettersi al servizio per il bene dell’altro, della nostra comunità. Questo rinnoverà e sanerà il nostro agire, darà luce e intensità ai nostri occhi, forza ai nostri passi, vigore alla nostra speranza.

Anna

**«... uno sguardo nuovo, se si riconosce di non vedere bene, di non vedere tutto, di non vedere oltre, di non vedere altro».**

*(Work in progress - sussidio per la formazione degli educatori e dei catechisti 2021/2022)*





**Nella  
Chiesa**

## Con la gioia nel cuore

**Care sorelle e cari fratelli in Cristo, con questa lettera, che sarà la prima di una serie, vorrei raggiungere ognuno di voi e ogni gruppo di Ac in Trentino per condividere quasi cuore a cuore quanto, di volta in volta, lo Spirito Santo ci vorrà suggerire per il nostro impegno di apostolato nel mondo... e il pensiero che mi tornava di frequente in queste prime settimane come vostro assistente è l'augurio che la gioia, frutto dello Spirito Santo, regni sempre nei vostri cuori.**

### **Di quale gioia voglio parlare con voi?**

Auguro a ognuno di voi di sperimentare la gioia: non solo quella interiore che rasserena e fa guardare innanzi con speranza, ma di esprimere la gioia del cuore in maniera esteriore, riconoscibile da un viso sorridente, da un comportamento accogliente, da una parola rasserenante e carica di ottimismo, dalla partecipazione costante ai momenti comuni di preghiera, di riflessione, di confronto e di festa nella nostra associazione.



Quante volte abbiamo ascoltato il Vangelo che afferma che ogni uomo e donna è chiamato da Dio Padre a partecipare alla comunione di vita della SS. Trinità (2Cor 13,13; 1Gv 1,1-4) e ad essere conforme al figlio incarnato

Gesù (vedi Rm 8,28-30; Fil 2 ecc.). La risposta a questa bella notizia non può non essere che la gioia dello Spirito Santo. Quindi la gioia per il cristiano non è una possibilità, un evento probabile, bensì è una realtà e una responsabilità al punto che l'apostolo Paolo "comanda" ai cristiani: «Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi!» (Fil 4,4).

Nel 1994 Papa San Giovanni Paolo II nell'enciclica *Tertio millennio adveniente*, con la quale invitava tutta la Chiesa cattolica a prepararsi alla celebrazione del Grande Giubileo del 2000, scriveva: «Non soltanto di gioia interiore, ma di un giubilo che si manifesta all'esterno, poiché la venuta di Dio è un evento anche esteriore... È giusto quindi che ogni attestazione di gioia per tale venuta abbia una manifestazione esteriore. Essa sta a indicare che la Chiesa gioisce per la salvezza».

Tutta la vicenda storica di Gesù è racchiusa dalla gioia: gioia per la nascita del Salvatore a Betlemme (Lc 2,10) e gioia per la risurrezione di Gesù (Mt 28,8) e ogni incontro di Gesù con l'umanità sofferente e dispersa diventa evento di salvezza che fa fiorire la gioia nei cuori, sui volti e nei gesti (pensiamo al banchetto in casa di Matteo dopo la sua conversione, non poteva non essere una festa; così pure per Zaccheo, vedi Lc 19,1-10 ecc.).



## Che cosa è la gioia che il Signore ci dona di vivere?

1. È la *trasfigurazione della nostra quotidianità*: il mondo e le persone che ci circondano vengono come illuminati dall'alto e noi, illuminati dall'alto, riconosciamo tutto come dono del Signore e allora sentiamo dentro di noi urgere il canto della gratitudine come San Francesco d'Assisi: «Laudato sii mi Signore, per tutte le tue creature...». La gioia vera non dipende da noi, dalla nostra volontà, ma è frutto dello Spirito Santo (Gal 5,21), è un sentimento del cuore, che nasce spontaneo quando per la fede scopriamo che ogni realtà ha il suo valore, senso e significato, perché tutto rientra nel disegno d'amore della SS. Trinità e questo ci permette di vivere la virtù della speranza che è l'apertura a Dio che può rendere reale ciò che a noi sembra impossibile o irrealizzabile.
2. È *in rapporto con la storia, con il tempo*. Lo sappiamo per esperienza: c'è la gioia dell'attesa per l'arrivo di un ospite, di una persona cara, di un nuovo bimbo; c'è la gioia della presenza quando ci troviamo faccia a faccia con qualcuno che abbracciamo cordialmente e subito avvertiamo che è una ricchezza per noi; c'è la gioia del ricordo, di persone care e di avvenimenti lieti che popolano la nostra mente e ricordarli e raccontarli ci riempie di gioia. Per questo possiamo dire che anche la nostra vicenda terrena, come quella di Gesù, è racchiusa tutta dalla gioia dello Spirito, anche se a volte la fatica del vivere e le preoccupazioni per la nostra salute o per il lavoro o per alcune relazioni difficili o pesanti ci intristiscono. Ma ecco una sorpresa proprio in quei momenti tristi: ci è dato di rinnovare l'amicizia con l'altro per un incontro imprevisto, ci è data la possibilità di incontrare persone, di mangiare insieme, di confrontare le nostre idee nel gruppo di Ac, di stare un po' in silenzio adorante per ascoltare il Signore, di celebrarlo nella Eucaristia con la nostra comunità parrocchiale... e subito sboccia la gioia vera e profonda e si ritorna alla quotidianità con la gioia di vivere.
3. Infine per un cristiano pienezza della gioia è la celebrazione dell'*Eucaristia*, che appunto per questo è chiamata "fonte e culmine della vita cristiana" e "ringraziamento" per tutti i doni del Signore. In essa possiamo vivere la gioia della memoria della Pasqua di morte e risurrezione di Gesù che ci ha redenti e salvati e ci ha comunicato lo spirito d'amore; possiamo vivere la gioia della presenza, dell'incontro con Dio, che ci santifica nello Spirito Santo, e con gli altri fratelli e sorelle nella fede, un incontro che manifesta la molteplicità e diversità dei carismi di ciascuno, messi a servizio dell'unità (vedi 1Cor 10,17: poiché c'è un solo pane, noi pur essendo molti siamo un corpo solo); possiamo infine vivere la gioia dell'attesa del compimento della salvezza alla seconda venuta del Signore Gesù nella gloria, quando lo Spirito di Dio trasfigurerà il nostro corpo mortale e lo renderà simile a quello di Cristo Risorto.

Noi sappiamo per fede che la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio (Col 3,3), che già siamo morti al peccato e viviamo nella libertà dei figli di Dio (Rm 6,3-4 e Gal 4,5 e 5,1) e che abbiamo la caparra della nostra risurrezione (1Cor 15,21-22). Conserviamo ferma questa fede nel nostro cuore e nella nostra mente per fare resistenza a tutte quelle potenze maligne che cercano di strappare la gioia dalle profondità della nostra vita.

Tutto questo non significa che non sperimentiamo più tentazione e prove, paura o dolori che possono provocare l'attenuarsi della gioia; diciamo che le preoccupazioni e l'ansia che la vita ci dà, i problemi fisici e spirituali, morali o psicologici, che dobbiamo affrontare anche improvvisamente, non hanno la forza di estirpare dal nostro cuore la gioia di vivere che lo Spirito ci dona se ci lasciamo guidare da Lui.

Auguro a tutti di gustare la gioia nel cuore, che fa fiorire lo Spirito di Dio, in tutti i giorni della nostra vita, e invito

ciascuna e ciascuno a testimoniare esternamente questa gioia. C'è infatti una responsabilità dei cristiani nei confronti di un mondo sempre più malato di tristezza, di una umanità annoiata e quasi afferrata da un sentimento di inutilità che spinge molti alla disperazione e perfino al suicidio. Il primo servizio che possiamo offrire agli uomini e alle donne del nostro paese, del posto in cui lavoriamo, della nostra parrocchia, è quello del sorriso, della gioia che viene dalla fede: essere donne e uomini sereni, riappacificati interiormente, forti dell'amore di Dio per noi; essere donne e uomini sorridenti, cortesi, ottimisti, che sanno scorgere il bene che unisce più che i difetti che allontanano, è grazia e impegno sempre!

Sempre in comunione, vi saluto e vi invio la benedizione del Signore, nell'attesa di conoscervi ai nostri incontri.

*don Giampaolo Tomasi,  
assistente diocesano*

Nel primo incontro annuale del **Consiglio diocesano di sabato 18 settembre** don Giulio Viviani ha ufficialmente passato le consegne a don Giampaolo Tomasi come assistente diocesano unitario, come da incarico del Vescovo Lauro.

Don Giulio, accompagnando i presidenti parrocchiali e consiglieri diocesani nella preghiera iniziale, ci ha augurato di vivere e testimoniare nell'oggi, consapevoli che realmente "il tempo è superiore allo spazio". In questo tempo che è cambiato perché Dio entra nella storia degli uomini, l'Ac ci aiuta a sperimentare che Dio è presente; nell'"oggi di quello che si può fare", il nostro stimato assistente uscente ci ha incoraggiati a camminare nella verità e nella fiducia. In un clima familiare e di ascolto reciproco, abbiamo poi accolto con gioia don Giampaolo, che si è raccontato nel percorso vocazionale e umano; con attenzione e simpatia ha ascoltato la descrizione delle nostre associazioni sul territorio, ricche di formazione, servizio, fragilità e fraternità.

Ci diamo appuntamento ai prossimi incontri di spiritualità!



## Per la formazione personale

**L'Azione cattolica propone ogni anno sussidi formativi per la formazione spirituale, articolati per fasce d'età, che accompagnano i soci lungo tutto l'anno liturgico aiutandoli a pregare partendo dal Vangelo della domenica.**

Agli **adulti e giovani** che aderiscono all'Ac, all'inizio del nuovo anno liturgico verrà recapitato per posta il testo che propone un percorso di lectio personale sul vangelo della domenica. Disponibile anche a quanti ne vorranno fare richiesta, questo strumento vuole aiutare, settimana dopo settimana, a fare propria la Parola della domenica, che, per i tanti motivi che caratterizzano la quotidianità anche festiva di un laico, può capitare che venga ascoltata in modo distratto, senza lasciarci provocare o semplicemente senza che ci accompagni nella nostra vita... per trovarci poi subito presi nel vortice dei giorni feriali, fino alla domenica successiva. Il metodo proposto offre alcuni passi per preparare mente, cuore e spirito ad accogliere la Parola, perché possa trovare "spazio" e lasciare un segno dentro di noi, aiutandoci a cercare senso e significato della nostra quotidianità, con tutto quanto porta in sé. I brevi commenti al Vangelo sono predisposti in collaborazione con associazioni e movimenti laicali ecclesiali, così da offrire anche attenzioni e sensibilità diverse, perché nella diversità di carismi troviamo la ricchezza del nostro essere comunità.



Strumento efficace e alla portata del linguaggio e delle esigenze dei **giovannissimi** è la proposta "Sunday sharing": offre per ogni domenica un cartoncino stile segnalibro con un breve riferimento al Vangelo e un'immagine simbolica. Questo segno dà un rapido richiamo alla Parola da portare con sé, infilandolo nello zaino di scuola, nel diario per poi *condividerlo* (*sharing*, appunto) con gli amici del gruppo ma anche con il compagno di classe... che forse aspettava proprio un gancio come questo per riprendere il proprio percorso di fede.



Per i **ragazzi** dagli 0 ai 14 anni saranno messi a disposizione i sussidi per i tempi forti dell'anno liturgico, Avvento-Tempo di Natale e Quaresima-Tempo di Pasqua, che l'Ac nazionale spedisce per posta ai bambini e ragazzi aderenti... ma saranno sempre disponibili su richiesta per i ragazzi della catechesi, i nipoti e le famiglie con bambini: accanto alla preghiera, sono offerte attività, giochi e un segno da costruire insieme.

Ulteriori opportunità ci sono fornite anche su internet, grazie al contributo degli Assistenti nazionali, che ogni domenica propongono sul canale *YouTube* di Azione cattolica un breve video a commento del Vangelo della domenica. Sta però in primis a noi avere a cuore la nostra formazione spirituale, in particolare alla luce della Parola della domenica, e cogliere le semplici ma efficaci opportunità che ci vengono offerte, secondo uno stile formativo laicale.

*Fabiola (responsabile formazione)*

## Sussidio di gruppo Adulti

**«L'anima fortunatamente ha un'interpretazione, spesso inconsapevole, ma fedele: lo sguardo». (C. Bronte)**

Tutto il bene e il buono che abbiamo dentro, durante i difficili mesi trascorsi causa Covid, hanno dovuto trovare la loro espressione negli occhi. Abbiamo imparato a farlo tenendo gli occhi fissi su Gesù, per diventare consapevoli che il suo sguardo amorevole si posa su ciascuno di noi, anche nei momenti in cui ci allontaniamo dal suo amore, e ciò cambia il nostro modo di vedere le cose, ma soprattutto le persone che abbiamo accanto.

Riflettiamo chiedendoci come possiamo andare a fondo di questa questione, cosa dicono i nostri sguardi sulla vita di ogni giorno.

L'itinerario formativo Adulti 2021-2022 **“Questione di sguardi”** ci coinvolge in quattro tappe, arricchite dalle riflessioni di quattro ex presidenti Ac sulle encicliche di Papa Francesco. Come sempre il filo conduttore si snoda sulla Parola dal Vangelo di Luca.

**1ª TAPPA Sguardi che rileggono:** la sera di Pasqua due discepoli si allontanano dalla comunità, sconfortati vanno verso Emmaus e non vedono che il loro amico di cammino è Gesù. Lui invece, con il suo sguardo amorevole e con parole adatte a far rileggere loro le scritture e i fatti, li rende capaci di dare senso e ragione a quel loro dolore.

**2ª TAPPA Sguardi che gioiscono:** Maria e Giuseppe guardano Gesù con lo sguardo che invita a riconoscere il bene che ricama il tessuto della vita adulta, per sapersene meravigliare; così sia anche il nostro sguardo: capace di stupore.

**3ª TAPPA Sguardi che ridanno dignità:** diversamente da chi giudica e isola le persone, Gesù ha uno sguardo compassionevole che rimette in piedi, vede la persona al di là dei suoi demoni e le restituisce dignità.

**4ª TAPPA Sguardi che contemplano:** nel contemplare i fiori e gli uccelli Gesù mostra uno sguardo limpido e libero dal possesso, che scorge negli altri esseri viventi e in tutto ciò che lo circonda un mondo di bene, da custodire e rispettare.



Sul sito [www.materialiguide.azionecattolica.it](http://www.materialiguide.azionecattolica.it) sono scaricabili le schede per l'animatore, con materiali multimediali utili (videolectio sul Vangelo della tappa, testimonianze e attività per favorire gli "esercizi di laicità"); per accedere è sufficiente inserire la password riportata nell'ultima pagina del sussidio.

Mariassunta (responsabile diocesana adulti)



## Sussidio di gruppo Giovanissimi e Giovani

Il sussidio proposto quest'anno per il cammino formativo dei giovanissimi, ovvero i ragazzi tra i 15 e i 18 anni, si intitola **"Punto di (non) ritorno"** e richiama il brano evangelico scelto per quest'anno associativo. Il Vangelo (Lc 4,14-21) racconta il ritorno di Gesù in Galilea dopo aver attraversato il deserto e le tentazioni e l'inaugurazione della sua predicazione. Così come Gesù ritorna in Galilea, anche i giovanissimi sentono la necessità di tornare continuamente a se stessi e, considerando la situazione di stallo causata dalla pandemia, fare ritorno alla normalità e alle attività che svolgevano prima. I quattro moduli della guida rievocano infatti gli ingredienti indispensabili per il viaggio della riscoperta di se stessi: *Radici, Compagnia, Creatività e Speranza*. Ogni tappa del cammino contiene l'obiettivo da raggiungere, i testi da approfondire, i suggerimenti di film, libri e canzoni sul tema trattato, una videotestimonianza e un personaggio letterario come esempio a cui ispirarsi. Infine, i tre dossier di approfondimento sono *Tornare a casa*, che racconta la testimonianza di una giovane specializzanda in chirurgia che si è messa in cammino verso Santiago de Compostela; *Quando la comunità educa*, sul fenomeno della violenza giovanile; *Relazioni di ritorno*, sul ritorno alla vita affettiva e relazionale dopo il lockdown.



La proposta per il settore **giovani** (dai 19 ai 30 anni) è la guida intitolata **"Non ve ne accorgete?"**. Il sussidio nasce con l'obiettivo di spronare ogni giovane a ripartire dalle piccole cose della quotidianità e propone agli educatori attività, tematiche, dossier e altri materiali utili per la programmazione degli incontri. Il filo conduttore del percorso è la chiamata ad essere profeti, cioè a percepire la presenza di Cristo nella propria vita di tutti i giorni e a portare la parola di Dio agli altri. I tre moduli hanno l'obiettivo di far riscoprire ai giovani la loro vocazione ad essere portatori di un dono (*Di cuore in cuore*), protagonisti della propria vita (*Tempo di fiorire*) e cercatori di bellezza (*Bello e possibile*). Alla guida viene allegato un fascicolo scritto dalla psicologa Elvira La Fauci, che fornisce strumenti e indicazioni su come rispondere alle domande dei giovani in merito alla sessualità.



Con la speranza che le attività di Azione cattolica ripartano nel migliore dei modi, auguro a tutti un buon inizio di anno associativo!

Silvia (responsabile diocesana Acg)

## Proposta formativa per Ragazzi

**“Su misura per te!” è lo slogan che accompagna i bambini e i ragazzi dell’Acr in questo anno associativo. Nell’anno della novità, i bambini e i ragazzi sono accompagnati dal Vangelo di Luca a mantenere lo sguardo fisso su Gesù per riconoscere i tratti del volto di Dio che rivela l’uomo a sé stesso.**

La domanda di vita a cui si propone di rispondere l’itinerario di quest’anno è “*Mi guardi?*”, che in un certo qual modo riprende la frase del tema unitario “*Fissi su di Lui*” vista dal punto dei bambini. Entriamo insieme nella **sartoria**, il luogo fisico in cui si realizzano abiti, ma anche e soprattutto un laboratorio artigianale, uno spazio nel quale si esprime l’arte del creare. Il sarto infatti è un artigiano, colui che da un pezzo di stoffa crea “su misura” un abito unico.

La proposta formativa mette a disposizione quattro strumenti:

**1) La guida per l’educatore** divisa in 4 fasce di età: piccolissimi (3/5 anni); 1 (6/8 anni); 2 (9/11 anni); 3 (12/14 anni). La guida contiene il cammino annuale che l’Azione cattolica propone oggi ai bambini e ragazzi, un percorso di iniziazione cristiana approvato dall’Ufficio catechistico nazionale. Il sussidio aiuta l’educatore nell’impegno di accompagnare i più piccoli a diventare, da protagonisti della loro crescita, discepoli missionari.

**2) InFamiglia** - Calendario per la famiglia: un calendario vero e proprio da usare in famiglia, spazio per promemoria e ricco di spunti di riflessione e approfondimento che riprende il tempo liturgico e quello associativo.

**3) Work in progress (WIP)** - Per la formazione di educatori e catechisti. Contiene approfondimenti biblici, focus sulla vita dei ragazzi, spunti per crescere nella spiritualità e nella preghiera.

**4) La Storia:** nella storia annuale proposta dall’Acr estro maestria, arte e mestiere hanno qualcosa da dire alla vita di tutti i giorni. Come un buon sarto ciascuno di noi è chiamato a coltivare capacità e abilità, in un “taglia e cuci” che darà forma alla propria originalissima storia.



Tutti noi possiamo diventare sarti di noi stessi e nella nostra sartoria creare il nostro abito personale, con tutte le caratteristiche e peculiarità che ci sono proprie e grazie alle quali ogni ragazzo può progettare qualcosa di unico e irripetibile, che sia proprio su misura per lui. Nella sartoria i ragazzi possono creare e riparare il loro abito, che li rende unici e riconoscibili. Buon lavoro!

Marco (responsabile diocesano Acr)



**In questo  
tempo**

## Cambiamenti d'epoca

**Con grande entusiasmo seguo le indicazioni della redazione per riflettere sul tema proposto anche dal Progetto Formativo di Ac al capitolo 4 (*Fedeli al Vangelo in questo tempo*): comprendere a fondo le caratteristiche del tempo presente, coglierne le criticità e le sfide, crescere in un mondo che cambia.**

Inizio la riflessione con un piccolo gioco che ciascun lettore può fare: prendere un pezzo di carta e scrivere in 2 minuti di getto le cose che sono cambiate o le novità umane, scientifiche, tecnologiche dal 1990 ad oggi. 30 anni di Storia! Se avete preso il gioco seriamente, allora arriverete ad una unica conclusione: "Troppe e non me le ricordo tutte".

«Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Le situazioni che viviamo a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli» (*Papa Francesco*). Vogliamo richiamare l'attenzione su alcune di esse, per il rilievo che hanno in ordine alla formazione» (*Progetto Formativo ACI*, pag. 38).

Già, perché se siete una persona intorno ai 40/80 anni ne avete visti di cambiamenti! Pensate alla comunicazione con i cellulari, le tv piatte, i canali satellitari, ma ancora i computer, internet, la posta elettronica, le auto con aria condizionata e ultra confortevoli... In fondo basta pensare ad una giornata tipo della propria vita per capire i mutamenti nel nostro stile di vi-

ta. A questi si aggiungono quelli epocali come l'11 settembre del 2001 con l'attacco alle torri gemelle di New York, lo tsunami nel 2004 o le prime immagini in diretta a colori di Marte nel 2021. E il nostro clima? Troppe trombe d'aria in Italia, troppa acqua in poco tempo, troppo caldo e poveri ghiacciai! E le popolazioni? Quanti extracomunitari si contavano a Trento nel 1990? Quanti barconi sbarcavano in Italia? Quanti problemi di coesistenza si hanno ora per conciliare e rispettare gli usi e le tradizioni di popolazioni asiatiche, musulmane, nomadi? A questo si aggiungono ricordi di imprese sportive, come nel calcio i mondiali o gli europei, o le varie olimpiadi, oppure la perdita di persone care o la gioia per nuove maternità.

Ho tenuto volutamente per ultima la vicenda Covid, perché indiscutibilmente dal dopoguerra in poi è stato l'evento più rilevante, che occuperà qualche pagina dei libri di storia. Ha cambiato tutti i settori del nostro quotidiano: dal lavoro alle relazioni private, dal fare la spesa all'andare in vacanza, dall'andare in chiesa al partecipare a un convegno. Per un lungo periodo il Covid ci ha fatto stare a ca-

sa, facendoci capire però alcune cose che stanno cambiando la nostra vita: la prima, essenziale, che noi non comandiamo nulla nella natura e che un minuscolo essere invisibile ci può uccidere in pochi giorni; la seconda, che a volte è importante rispettare le regole di vita comunitaria per il bene nostro e dei nostri vicini; la terza, che il tempo libero che abbiamo avuto chiusi in casa ci ha permesso di riordinare le idee su chi siamo, cosa facciamo, dove vogliamo andare. Mai tutto un mondo ha potuto riflettere così ampiamente, oltre a ritrovare il tempo per la famiglia!

La pandemia è uno di quegli elementi (come i già citati cambiamenti climatici, il mescolamento di popolazioni, le nuove scoperte), che sembra all'inizio diventare un ostacolo nel nostro cammino di vita, ma che in realtà deve far lavorare il cervello per trovare soluzioni, modi o stili di vita diversi. I cambiamenti sono in sostanza delle sfide che ci vengono lanciate, per utilizzare al meglio le risorse e riscoprire i veri valori.

Si legge nel testo del Progetto Formativo di Ac: «Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca».

E io vorrei aggiungere che l'epoca è fatta di persone che indubbiamente cambiano. Ma per adattarsi è più facile nascere durante un cambiamento d'epoca o è meglio avere già l'età della ragione (sopra i 20 anni) per viverlo con cognizione di causa? Vi confesso che non so dare una risposta e chiamo voi in causa, cari lettori... se vor-

rete scrivere alcuni pareri li pubblicheremo. È ovvio che un quindicenne oggi col telefonino e i computer è dieci volte più abile di un quarantenne che ha dovuto "studiare" le funzioni: l'adolescente le ha apprese come per gioco, crescendo. Ma è anche vero che un adulto può valutare l'utilizzo del cellulare – così come i videogiochi, o la gestione del tempo libero – più del giovane. Durante la pandemia tutti abbiamo imparato ad usare Zoom o altri programmi di comunicazione via internet, riuscendo a salutarci quotidianamente, e grazie a questi sistemi i docenti hanno insegnato almeno un pezzo di programma scolastico agli alunni. Nel mondo del lavoro si è intensificato lo *smart working* (ne abbiamo già parlato), con grandi vantaggi ma anche rischi di abuso per interesse personale, specialmente negli adulti e nel servizio pubblico. Insomma, pur potendo andare tra poco tempo su Marte, non siamo ancora capaci di vivere sulla nostra Terra, rispettandola e confrontandoci con i nostri simili in un clima di reciproca convivenza. Ecco, la convivenza è la chiave di volta di tutti i cambiamenti epocali: affrontarli non da soli, chiudendosi a riccio magari anche con i famigliari; curare le relazioni esterne, con una visione aperta ai cambiamenti, con la convinzione che in fondo non siamo gli unici sul pianeta Terra, e che anzi dobbiamo "curarlo"... tutto questo può essere il passo fondamentale per affrontare le nuove sfide che il futuro ci presenterà.

Alessandro Cagol





## Un mini camposcuola eccezionale

**Dopo un anno di restrizioni e rinunce, l'idea felice di fare qualcosa di speciale per i nostri ragazzi dell'Ac di Rovereto ci ha spinto ad organizzare un mini camposcuola alla colonia Maria Goretti di Volano, dal 9 all'11 agosto, per respirare un po' di normalità.**

A causa delle limitazioni per Covid, nel corso dell'anno 2020-2021 i nostri ragazzi si sono incontrati poche volte. Sono una decina, tra i 10 e i 15 anni, si conoscono da molto tempo e hanno sempre risposto positivamente alle novità e alle proposte. Sicure di questo, io e Cristina abbiamo pensato di offrire loro un mini-campo; armate di sana incoscienza e molta fantasia, abbiamo coinvolto le nostre 2 animatrici, Marta e Margherita, senza le quali non avremmo potuto fare molto.

Alla proposta hanno potuto partecipare 6 ragazzi, ed è stato bello poter trascorrere momenti divertenti in luoghi a noi così familiari. Fabiola, gentilissima, ci ha accolto facendoci trovare aperta e pronta all'uso la colonia piccola della Maria Goretti: eravamo i primi ad usarla dopo un lungo periodo di chiusura e ci siamo sentiti subito a casa!

Bisogna dire che le due animatrici hanno dato il meglio: ho visto in loro carica ed entusiasmo che hanno coinvolto i ragazzi in molteplici attività: giochi a squadre e a pallone, caccia al tesoro, musica, e la sera l'immane gioco con la pila al buio nel bosco... fino a sfinirli! Non sono mancate neppure la gita alla malga del Finonchio martedì mattina e la vista delle stelle cadenti nella notte di San Lorenzo. Con nostra sorpresa abbiamo ricevuto la visita della famiglia Spigariol che si trovava nelle vicinanze in vacanza, così li abbiamo coinvolti nei giochi. Siamo riuscite a organizzare anche un momento di riflessione, in cui abbiamo affrontato il tema dell'amicizia, che riprenderemo nei nostri incontri a Rovereto. La sera, prima di andare a dormire, Cristina ci ha guidato nella preghiera con l'ora della compieta, per concludere le giornate nel migliore dei modi!

Sono stati tanti momenti belli, divertenti e significativi; per noi è stato importante dare ai nostri ragazzi l'opportunità di riallacciare rapporti e fare esperienza nell'incontro a tu per tu, che gruppi *WhatsApp* e incontri in *Zoom* non possono sicuramente sostituire.

Francesca  
(Ac Rovereto)





## Dal Campo nazionale Acr Cose nuove e cose antiche (Mt 13,52)

La voglia di ritrovarsi dopo questo periodo di chiusura era grande e a Bologna, dal 26 al 29 agosto, eravamo in circa 40 responsabili Acr per il campo "Cose nuove e cose antiche", incentrato sul tema dell'anno "Su misura per te!". Sull'esempio dei sarti, che fanno abiti su misura, abbiamo affrontato delle prove, tipo costruire un vestito (con dei fogli di carta) per il gruppo Acr che vorremmo per i nostri ragazzi: con un cappello di tecnologia, un grande zaino per accogliere e ascoltare, un mantello con l'amore di Dio che ci protegge, una spilla con un pizzico di umorismo e delle scarpe comode per andare nel mondo, rispettandolo. Il tutto a misura dei nostri ragazzi. Tanti sono stati i momenti di spiritualità curati dall'assistente nazionale don Marco Ghiazza, come la *Via Lucis*; piena di contenuti è stata la mattinata dove suor Carla Corbella e Luca Alici hanno cercato di rispondere alla domanda come possiamo trasmettere il messaggio cristiano ai ragazzi con competenza e sapienza? Lo spunto che mi è piaciuto di più è semplice, anche se impegnativo: dobbiamo essere coerenti, cioè vivere i valori del Vangelo nella nostra vita. Se noi adulti abbiamo da una parte la vita di tutti i giorni (casa, scuola, lavoro) e dall'altra la vita cristiana (la Messa, la do-

menica, le preghiere), i ragazzi si accorgono della separazione e notano che ci sono risposte diverse a seconda delle occasioni... e sicuramente li "perdiamo". Come diceva il beato Livatino: «Non importa essere credenti, ma credibili».

Speciale è stato l'incontro con il nostro nuovo Presidente Giuseppe Notarstefano, con l'invito a stare insieme, a lavorare maggiormente in rete, ad essere associativi nel senso di non sentirsi mai soli ma una grande famiglia dove si condividono le fatiche, le responsabilità e le gioie. Ci faceva notare che le associazioni "vive", dove tutti si sentono a casa in questo periodo difficile, sono in salute e sono utili perché i componenti sono in contatto tra loro, aiutandosi nei momenti difficili e trovando strade nuove, come ad esempio le video-conferenze. Ci ha poi regalato due parole inusuali per il nostro tempo, incoraggiandoci ad essere **arditi e gratuiti**.

Il campo si è concluso con l'intervento della Responsabile nazionale Acr Annamaria Bongio, della quale riporto questo invito adatto a questi tempi difficili: «dobbiamo passare dalla pastorale della campana alla pastorale del campanello», cioè andare a trovare i nostri ragazzi casa per casa per ascoltarli, aiutarli e coinvolgerli.

Le giornate sono volate e in pochissimo ci siamo trovati a salutarci, pieni di entusiasmo e di voglia di fare, con un po' di nostalgia per i bei giorni trascorsi. Ringrazio l'Acr nazionale per aver organizzato l'evento.

Marco





## Il libro

## Giornali di bordo

**L'esplosione dei *social media*, moltiplicatisi negli ultimi anni e rivelatisi in alcune situazioni provvidenziale nel periodo di lockdown, ha creato una deflagrazione comunicativa che ha avuto anche un effetto illuminante.**

Ci ha obbligato a saper riconoscere tra tanti messaggi sui nostri display quelli più autorevoli e necessari, ci ha messo in guardia da tante notizie false. Ci ha riportato all'importanza di saper puntare su fonti credibili, professionalmente preparate (e non improvvisate come profili personali), solide nell'intenzione formativa ed espressione di una comunità ecclesiale. Sono queste alcune delle caratteristiche dei media cattolici che hanno marcato la loro originalità in un periodo di appiattimento sul "mi piace" più superficiale.

Oltre a restare fedeli alla versione cartacea – come nel caso del nostro settimanale diocesano **Vita Trentina** o del "foglio" quotidiano **Avvenire** – queste redazioni strutturate hanno garantito una presenza di qualità nel *web* per coprire l'attualità più stretta e offrire nello stesso tempo dei criteri interpretativi evangelici. Oltre a migliorare le collaborazioni (si pensi al ruolo trainante di **TV2000** e all'agenzia **agensir.it**), hanno intensificato il loro ruolo di servizio. E i lettori li hanno riconosciuti come i propri fari o almeno come giornali di bordo

nel tentativo di prendere il largo. Sono ben cinque le riviste diocesane veicolate come inserti di *Vita Trentina: Vivere Insieme* per i pensionati e anziani, *Questi miei fratelli* sui temi della fragilità e della cura, *Come Amici* per la dimensione vocazionale, *Non solo dentro* sulla vita in carcere e *Comunione e Missione* per animare la spiritualità missionaria; si affiancano a **Telepace Trento**, alle testate missionarie e ai periodici interparrocchiali, senza dimenticare anche il riferimento costante fornito dal sito diocesano **www.diocesitn.it**, da **www.vitatrentina.it** con la sua presenza in Facebook, Instagram e Twitter.

Altri siti di utile consultazione sono **www.vatican.va** per il magistero papale, **www.mondoemissione.it** per la missionarietà, **www.aleteia.it**, **www.lastampa.com/vatican-insider.it** e i blog **www.vinonuovo.it** o **www.luigiaccattoli.com**.

Da segnalare infine il decollo dell'attività editoriale di *Vita Trentina*, con l'apertura di nuove collane e alcuni titoli di diffusione anche nazionale.

Diego Andreatta  
(direttore *Vita Trentina*)

Vita Trentina offre ai suoi abbonati 36 pagine settimanali, con spedizione postale puntuale e accesso gratuito alla versione elettronica per chi si abbona alla rivista cartacea.

Per informazioni: [abbonamenti@vitatrentina.it](mailto:abbonamenti@vitatrentina.it), tel. 0461 272665.



**Perché siamo «formati a immagine di Gesù»** (cfr. Progetto Formativo ACI cap. 3 pp. 29-36).

I GIORNATA DI **SPIRITUALITÀ** Oratorio del Duomo di Trento (via Madruzzo, 45)

**GESÙ: FIGLIO DI DIO - FIGLIO DELL'UOMO - UOMO DI DIO**

**SABATO 9 OTTOBRE 2021**

Possiamo deciderci per Gesù solo se lo conosciamo.

Attraverso la conoscenza sapienziale di Gesù, riconosciamo il volto di Dio  
e il nostro vero volto.

*Testo biblico di riferimento: Gv 14,1-11.*

## PROGRAMMA

- ORE **14.30**: Accoglienza e preghiera iniziale
- ORE **14.45**: Meditazione di don Giampaolo Tomasi
- ORE **15.30**: Adorazione eucaristica silenziosa e riflessione personale
- ORE **16.15**: Condivisione
- ORE **17.15**: Preghiera dei Primi Vesperi della domenica e conclusione

### NOTE TECNICHE:

- Iscrizione obbligatoria, **entro mercoledì 6 ottobre**
- Quota di **partecipazione 5€**.
- Possibilità di parcheggio presso il piazzale del Seminario Minore (via Endrici).

È obbligatorio essere forniti di **mascherina** protettiva delle vie aeree e rispettare le limitazioni sanitarie.

Informazioni e iscrizioni:

**Azione cattolica diocesana**

0461 260985 - [segreteria@azionecattolica.trento.it](mailto:segreteria@azionecattolica.trento.it)

[www.azionecattolica.trento.it](http://www.azionecattolica.trento.it)

**Scuola diocesana di Formazione Teologica**

0461 360211 - [scuolateologia@diocesitn.it](mailto:scuolateologia@diocesitn.it)

[www.diocesitn.it/SDFT](http://www.diocesitn.it/SDFT)